



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Pedina o elemento da gioco

È stato rinvenuto nella terra accumulatasi sull'ampio colonnato di Sant'Eulalia l'oggetto identificato come pedina da gioco¹ (fig. 1).



Fig. 1 - Elemento da gioco (foto di AFS).

Il manufatto d'avorio mostra una finissima decorazione a cerchi punzonati, detta "ad occhio di dado" riportata sette volte a coprire la massima espansione dell'oggetto e ad attorniare un cerchio maggiore centrale. Lungo il bordo corre un ulteriore solco. Verosimilmente tali incisioni erano arricchite attraverso l'impiego del colore². Un confronto puntuale si ritrova nell'esemplare rinvenuto nel quartiere residenziale dell'abitato di Baia di Scauri, sull'isola di Pantelleria, databile al V secolo³ (fig. 2).

¹ PISANO 2002b, fig. 71, n. 92, p. 147.

² PISANO 2002b, fig. 71, n. 92, p. 147.

³ BALDASSARRI 2010, p. 29. fig. 33, p. 33.



Fig. 2 - Elemento da gioco in avorio dalla Baia di Scauri, Pantelleria (da BALDASSARRI 2010, p. 33, fig. 33).

La “pedina” riporterebbe all’antica pratica del *ludus* della dama, rientrando nel campo dell’azzardo, sempre molto praticato ma talvolta anche fortemente contestato. In epoca romana il gioco d’azzardo si svolgeva in luoghi specifici o in spazi pubblici ed era di norma proibito: era lecito praticarlo solo nel periodo dei *Saturnalia*, ossia durante le festività in onore del dio Saturno, e fu soltanto con la dinastia degli Antonini che la maggior parte dei giochi d’azzardo fu “legalizzata”. In età medievale il gioco d’azzardo era consentito solamente in aree a destinazione pubblica, solitamente sotto i porticati o nelle piazze⁴. Anche l’arte del fabbricatore di pedine e *tabulae lusoriae* (fig. 3) è ben attestata e dalle officine specializzate venivano immessi sul mercato sia oggetti semplici realizzati con i materiali più poveri, sia vere e proprie produzioni di lusso caratterizzate da manufatti che utilizzavano l’avorio come materiale primario, o secondario quando compariva negli intarsi delle linee discriminatorie nelle stesse *tabulae*.

⁴ LEPORE 2009, pp. 1-2.



Fig. 3 - Tabula lusoria

(da http://www.ilpatrimonioartistico.it/il-gioco-dazzardo-nellantichita-pt-2/gioco-dazzardo_09-4/)

L'esemplare cagliaritano è stato rinvenuto in uno strato i cui materiali sono stati datati all'Alto Medioevo; inoltre, in base al confronto con la pedina di Scauri e alla sua associazione con i bicchieri a calice, situazione e contesto analoghi a quelli di S. Eulalia, si potrebbe ipotizzare la sua datazione tra la fine del IV e il V secolo⁵. Il motivo decorativo a "occhi di dado" è ben attestato in ambito longobardo e merovingio, frequentemente sia su manufatti in osso e in bronzo, sia in oggetti sacri come i reliquiari⁶, che in quelli da *toilette* come cucchiali e pettini⁷. Nel sito di Canne però la datazione raggiunge il X secolo su bottoni d'avorio decorati con lo stesso motivo⁸.

⁵ BALDASSARRI 2010, pp. 29-31.

⁶ UGGÈ 2003, p. 158 e nota n. 48.

⁷ BIANCHI 2013, p. 105.

⁸ CORRADO 2012, p. 7, fig. 17.

■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- BALDASSARRI 2010-2011 R. BALDASSARRI, *La produzione della ceramica a Pantelleria e la sua circolazione in età tardoantica*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Sassari, a.a. 2010-2011.
- BALDINO 2012 B. BALDINO, *I resti faunistici dell'insediamento di Santa Filittica (Sorso – SS): analisi dei contesti tra periodo vandalico e bizantino*, in J. DE GROSSI MAZZORIN, D. SACCÀ, C. TOZZI (a cura di), *Atti del VI Convegno Nazionale di Archeozoologia* (Centro visitatori del parco dell'Orecchiella, 21-24 maggio 2009), Lecce 2012, pp. 253-260.
- CORRADO 2012 M. CORRADO, *Ossi lavorati di età bizantina e normanno-sveva nella Puglia settentrionale: il caso di Canne (BA)*, Saggio. Disponibile su:
<http://rauzino.files.wordpress.com/2012/01/ossi-lavorati-a-canne-saggio-di-margherita-corrado2.pdf> [26/10/2013].
- Fonti archeologiche* 2003 S. LUSUARDI SIENA, *Fonti archeologiche e iconografiche per la storia e la cultura degli insediamenti nell'altomedioevo. Atti delle giornate di studio* (Milano-Vercelli, 21-22 marzo 2002) = *Contributi di Archeologia*, 3, Milano 2003.
- LEPORE 2009 F. LEPORE, *Il gioco nel medioevo*, pp. 1-43. Disponibile su:
<http://www.stratosbari.it/wp-con->

tent/uploads/2009/02/2009_Il_Gioco_nel_Medioevo_Le-
pore.pdf [26/10/2013].

MARTORELLI,
MUREDDU 2002a D. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Ma-
rina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ri-
cerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.

PISANO 2002b G. PISANO, *Elementi da gioco, n. 92*, in MARTORELLI, MUREDDU
2002a, p. 147.

RIZZI 1995 A. RIZZI, *Ludus/Ludere: giocare in Italia alla fine del Me-
dioevo*, Treviso-Roma 1995.

UGGÈ 2003 S. UGGÈ, *Culti santorali in ambito piemontese: il ruolo delle
fondazioni monastiche altomedievali*, in *Fonti archeologi-
che* 2003, pp. 153-171.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a